

Basket Tracer «tedesca» in Coppa

COLONIA. Ricomincia da Colonia, nel cuore della Westfalia, l'avventura della Tracer in quella Coppa dei Campioni di basket che detiene. Formula nuova per questa Coppa con l'assalto ad uno dei quattro posti che daranno diritto a partecipare alla "final four" in programma a Gand, in Belgio, all'inizio dell'aprile '88. La Saturn non è squadra da sottovalutare; di questo parere è il vecchio Meneghin che però è dell'avviso che per tre dei quattro posti favorite oltre alla Tracer siano anche Barcellona e Maccabi. I giocatori milanesi hanno «saltato» l'allenamento sul campo di gara a causa del ritardo dell'aereo partito da Milano. L'allenatore Casali ha detto che la squadra farà «una seduta di preparazione in mattinata. Bisogna essere pronti a questo ed altro». Queste le formazioni: TRACER: Bargna, Aldi, Pitta, D'Antoni, Governi, Meneghin, Ambrassa, Brown, Montecchi, McAdoo, SATURN: McPherson, Von Dawe, Warrick, Zander, Kater, Beck, Onad, Winter, Hunger, Jackel.

Pallavolo Il Canada sulla strada per Seul

ROMA. Nel salone d'onore del Coni primo atto martedì delle Olimpiadi estive del 1988. Sono stati sorteggiati i gironi maschili e femminili di pallavolo. Nel girone di qualificazione di Firenze (20-25 maggio '88), l'Italia sarà in lizza per il «passi» per Seul, con Canada, Svezia, Taipei, Kuwait e la squadra terza classificata ai campionati africani. Per quanto riguarda le donne, il torneo di qualificazione si svolgerà a Forlì dal 24 al 29 maggio 1988. Lo disputeranno Italia, Nuova Zelanda, Canada, Brasile ed Urss. Questo il sorteggio dei gironi maschili a Seul: A - Corea del Sud, Urss, Bulgaria, Cuba, Brasile e squadra proveniente dalle qualificazioni di Firenze; B - Francia, Argentina, Giappone, Usa, squadra campione d'Africa e qualificata di Amsterdam.

Giappone Olimpiadi nel mirino terrorista

TOKIO. Le Olimpiadi di Seul del 1988 sono nel «mirino» dei terroristi giapponesi. Infatti l'«Armata rossa» giapponese, il gruppo terroristico responsabile del massacro all'aeroporto di Tel Aviv nel 1972 e di numerosi attentati aerei e ora attivo in Libano, starebbe progettando attentati contro i Giochi. Lo hanno rivelato ieri fonti della polizia giapponese, dopo aver effettuato l'arresto di uno dei capi dell'organizzazione, Osamu Maruoka, 37 anni, al suo rientro in patria da Hong Kong con un passaporto falso. La polizia ha reso noto di aver trovato una lettera circolare inviata di recente dal vertice dell'«Armata rossa» in Libano ai simpatizzanti in Giappone per «denunciare le Olimpiadi di Seul come un nuovo complotto controrivoluzionario di Corea del Sud, Giappone e Stati Uniti». L'organizzazione conterebbe attualmente una quarantina di militanti concentrati in Libano e guidati dalla «primula rossa» Fusako Shigenobu, una donna di 42 anni, definita «affascinante e inafferrabile» dagli inquirenti. Le impronte digitali di Maruoka hanno confermato la sua identità di militante dell'«Armata rossa».

Tennis Panatta & C. s'affidano a Conconi

ROMA. Il presidente della Federtennis, Paolo Calgani, ha illustrato presso il Centro di Riano, la nuova struttura del settore tecnico maschile, affidato a Chiarino Cimurri, mentre responsabile del Centro è stato confermato Bertolucci. Uno degli obiettivi sarà anche quello di coinvolgere ancora di più la base. A questo riguardo verranno organizzati «stage» a Riano riservati ai giovani elementi. Adriano Panatta, direttore tecnico e capitano di Coppa Davis, ha annunciato la «rosa» dei giocatori per l'incontro con Israele del prossimo febbraio a Palermo: Canè, Cancellotti, Colombo, Claudio Panatta, Piatolesi, Nargiso, gli stessi designati come P.O. per i Giochi di Seul. La nazionale si avvarrà anche della consulenza del professor Francesco Conconi.

Il caso Evangelisti Il Consiglio federale evita di pronunciarsi sullo scandalo dei mondiali

Nebiolo prende tempo

Nessuna conferenza stampa ma solo 35 righe in un burocratico comunicato stampa. Per la Fidal, che ha riunito il Consiglio federale, il caso Evangelisti è tutto in quelle 35 righe. Nel quale si dice: 1) che è stata la Fidal a promuovere un'inchiesta presso la laaf; 2) che bisogna attendere la fine dell'inchiesta per pronunciarsi; 3) che il segretario Barra potrà procedere giudiziariamente contro Sandro Donati.

REMO MUBUMECI

ROMA. Di dimissioni nemmeno a parlarne. Primo Nebiolo ha radunato il consiglio federale per recitare uno dei tanti riti vuoti di sostanza nel silenzio assoluto dei consiglieri abituati ad ascoltare più che a parlare. Una settimana fa si parlava di conferenza stampa. Era la prima riunione dopo l'esplosione del caso Evangelisti. Ma affrontare i giornalisti deve essere sembrato imbarazzante. Così già da martedì la Fidal ha fatto sapere che alla fine del consiglio federale ci sarebbero stati solo dei comunicati stampa. E infatti ieri sui tavoli delle redazioni sono arrivate tre cartelle dattiloscritte. Nella prima si parla dell'attività federale in vista dei prossimi impegni e soprattutto in vista di Seul, con l'affidamento di vari compiti ad esponenti federali. Nella seconda si affronta il problema relativo ai controlli antidoping. La Fidal, è detto, «includerà i nominativi di 250 atleti, delle categorie seniores e juniores, ai quali verrà invia-

ta una lettera da sottoscrivere contenente una dichiarazione di accordo per essere sottoposti a controlli improvvisi durante gli allenamenti». «Gli atleti che non accetteranno di sottoporsi ai controlli verranno esclusi dalle liste degli atleti in predicatorio di partecipare ai Giochi olimpici di Seul, dalle rappresentative nazionali e non usufruiranno dell'assistenza e delle borse di studio...». Responsabile dell'intera procedura la Federazione dei medici sportivi. La terza cartella è dedicata alla faccenda Evangelisti. La Fidal ribadisce che è stata lei stessa a chiedere un'inchiesta alla laaf, a cui è stato sollecitato un verdetto. Sembra allora alla Fidal «corretto e pregiudiziale attendere i risultati dell'indagine in atto... solo gli organi internazionali sono abilitati ad emettere un competente parere in ordine alla gara... Qualsiasi preventivo intervento della Fidal significherebbe una non ammissibile e non

consentiva violazione delle norme e delle procedure della Federazione internazionale». Ancora, apprezzamenti e plauso per tutti i giudici di gara. E infine: accoglimento della richiesta del segretario generale Luciano Barra, tirato in ballo da Donati anche ieri mattina in un'intervista radiofonica, a procedere per vie legali contro l'ex tecnico dei velocisti azzurri. L'11 dicembre verrà infine presa in esame la situazione del settore tecnico (per decidere il delimitamento di Rossi, il citi azzurro).

Fin qui il comunicato. Pare che al termine della riunione un consigliere abbia borbottato: «Adesso torno a casa e cosa gli dico alla gente?». Dovrà dirgli che non è successo niente, che si è disputata una gara dove un saltatore azzurro ha «vinto» la medaglia di bronzo. Tutto regolare, signori, siamo bravi. Siamo forti.

Lo stesso Coni, che conti-

Un comunicato impacciato Si aspettano le conclusioni dell'indagine della laaf Il segretario querela Donati

Donne al via E la Magoni...

SESTRIERE. La Coppa comincia con la danza tra i pali e l'onore e l'onere di inaugurare la lunga stagione bianca spetta alle donne. Solo tre anni fa lo sci azzurro appariva ricco e prospero. Contava la campionessa olimpica Paola Magoni, la graziosa milanese Ninni Quaro, la ruvida montanara Daniela Zini. Adesso conta soltanto la tempestosa Paola bergamasca alla quale chiede di ritrovare il coraggio che le permise il miracolo olimpico sulle nevi jugoslave di Sarajevo. Ma sarà dura. Le parole di Bepi Messner, direttore agonistico del maschi e delle ragazze, dicono che lo sci delle donne ha solo speranze e che ci vorranno almeno due anni per rivedere la luce, ammesso che due anni bastino per uscire dal tunnel.

Oggi slalom speciale con l'ipotesi solita di una battaglia austro-svizzera. La squadra elvetica presenta cinque ragazze - Corinne Schmidhauser, Vreni Schneider, Brigitte Gaden, Brigitta Oerli e Christine von Gruenigen - capaci di arrampicarsi sul podio. Gli svizzeri hanno pianificato lo sci con la precisione dei sublimi orologiai che sanno essere. Dopo aver vinto tutto, o quasi, non gli resta che di giocare sulla qualità e di non sciupare nemmeno uno dei soldati che hanno. Fianchi razionali e tuttavia basati sulla regola immortale che si scende in pista per vincere. Gli svizzeri non preparano i loro atleti sulla filosofia della linea ascendente - 50 per cento

Sci. Oggi «speciale» al Sestriere Donne al via E la Magoni...

Donne al via E la Magoni...

DAL NOSTRO INVIATO

SESTRIERE. La Coppa comincia con la danza tra i pali e l'onore e l'onere di inaugurare la lunga stagione bianca spetta alle donne. Solo tre anni fa lo sci azzurro appariva ricco e prospero. Contava la campionessa olimpica Paola Magoni, la graziosa milanese Ninni Quaro, la ruvida montanara Daniela Zini. Adesso conta soltanto la tempestosa Paola bergamasca alla quale chiede di ritrovare il coraggio che le permise il miracolo olimpico sulle nevi jugoslave di Sarajevo. Ma sarà dura. Le parole di Bepi Messner, direttore agonistico del maschi e delle ragazze, dicono che lo sci delle donne ha solo speranze e che ci vorranno almeno due anni per rivedere la luce, ammesso che due anni bastino per uscire dal tunnel.

Oggi slalom speciale con l'ipotesi solita di una battaglia austro-svizzera. La squadra elvetica presenta cinque ragazze - Corinne Schmidhauser, Vreni Schneider, Brigitte Gaden, Brigitta Oerli e Christine von Gruenigen - capaci di arrampicarsi sul podio. Gli svizzeri hanno pianificato lo sci con la precisione dei sublimi orologiai che sanno essere. Dopo aver vinto tutto, o quasi, non gli resta che di giocare sulla qualità e di non sciupare nemmeno uno dei soldati che hanno. Fianchi razionali e tuttavia basati sulla regola immortale che si scende in pista per vincere. Gli svizzeri non preparano i loro atleti sulla filosofia della linea ascendente - 50 per cento

Sci. Oggi «speciale» al Sestriere Donne al via E la Magoni...

Donne al via E la Magoni...

DAL NOSTRO INVIATO

SESTRIERE. La Coppa comincia con la danza tra i pali e l'onore e l'onere di inaugurare la lunga stagione bianca spetta alle donne. Solo tre anni fa lo sci azzurro appariva ricco e prospero. Contava la campionessa olimpica Paola Magoni, la graziosa milanese Ninni Quaro, la ruvida montanara Daniela Zini. Adesso conta soltanto la tempestosa Paola bergamasca alla quale chiede di ritrovare il coraggio che le permise il miracolo olimpico sulle nevi jugoslave di Sarajevo. Ma sarà dura. Le parole di Bepi Messner, direttore agonistico del maschi e delle ragazze, dicono che lo sci delle donne ha solo speranze e che ci vorranno almeno due anni per rivedere la luce, ammesso che due anni bastino per uscire dal tunnel.

Oggi slalom speciale con l'ipotesi solita di una battaglia austro-svizzera. La squadra elvetica presenta cinque ragazze - Corinne Schmidhauser, Vreni Schneider, Brigitte Gaden, Brigitta Oerli e Christine von Gruenigen - capaci di arrampicarsi sul podio. Gli svizzeri hanno pianificato lo sci con la precisione dei sublimi orologiai che sanno essere. Dopo aver vinto tutto, o quasi, non gli resta che di giocare sulla qualità e di non sciupare nemmeno uno dei soldati che hanno. Fianchi razionali e tuttavia basati sulla regola immortale che si scende in pista per vincere. Gli svizzeri non preparano i loro atleti sulla filosofia della linea ascendente - 50 per cento

Ribadite le accuse al segretario della Fidal Donati: «Barra ha portato via l'uomo della Seiko»

ROMA. Il salto «troppo lungo» di Evangelisti, il «caso Donati» continuano a tenere banco. Le prime indiscrezioni sulla storia del salto allungato di mezzo metro apparvero proprio su queste pagine. Le cronache più recenti ci riportano l'esposto di Donati - ex responsabile del settore velocità - fatto ai carabinieri. Secondo il «caso di Donati», quel 5 settembre ai Campioni del mondo assistemmo ad una colossale truffa. Una truffa di cui Donati - a quanto dichiarato - era al corrente con 24 ore di anticipo. Sandro Donati ha ribadito le sue accuse ad urlare «Speciale» del Gr1, andato in onda alla radio ieri mattina e curato da Claudio Ferretti. Ecco brani dell'intervista.

Durante tutta la gara, a più riprese, l'apparecchiatura elettronica che doveva misurare la lunghezza dei salti non funzionò... ha chiesto Ferretti. «L'apparecchiatura Seiko è stata disattivata, comodo, in questo modo, attribuire colpe ad una macchina». Che cosa successe al momento del salto incriminato, quello dell'8,387? «L'addetto Seiko non è vicino alla pedana: è stato portato con dei pretesti nella zona del salto con l'asta. Quindi in quel sesto salto di Evangelisti tutti i giudici italiani restano intorno alla pedana. Il giudice internazionale jugoslavo in quel momento non c'era. Ai giudici di pedana designati si aggiunge la presenza di due capi-giudici molto importanti, Manhis e Giannone. Erano stranamente sempre vicino alla pedana del salto in lungo e non era la loro reale funzione. Giannone addirittura doveva stare in una sorta di ufficio di regia dal quale coordinare... Nei pressi della pedana c'era addirittura il segretario generale della Federazione, Barra: è stato uno

di quelli che ha avvicinato l'addetto Seiko e lo ha portato nella pedana dell'asta». E che cosa avvenne nel momento del salto? «La macchina è disattivata. Inutile dire che il picchetto è stato messo al punto giusto, diversamente tutti si sarebbero accorti. La misura viene così «letta» da una persona, non dalla macchina. Ora, dopo le mie dichiarazioni, certi colleghi mi dicono ufficiosamente: «Hai fatto bene», oppure «Ti sei messo su una strada pericolosa, questa gente è forte...». Non si espongono perché hanno paura del potere, preferiscono il silenzio». «Per dovere di cronaca abbiamo chiesto alla Fidal - conclude Claudio Ferretti - una versione dei fatti. Ci è stato risposto che verrà diramato un comunicato nella tarda mattinata di oggi. In cui non c'è stata nessuna risposta.

Doping Controlli a sorpresa. Ma basterà?

ROMA. La Fidal durante il Consiglio di martedì ha parlato di doping e si apprende che saranno istituiti controlli a sorpresa anche nei luoghi di allenamento. I controlli saranno assegnati alla Federazione dei medici sportivi e Gustavo Tuccini sarà finalmente contento perché era una cosa che voleva fare da tempo. È un piccolo passo in avanti ma ci permettiamo di dubitare che serva, con tutto il rispetto per la Federazione dei medici sportivi. I medici sportivi certamente sanno fare il loro lavoro ma non sarebbe meglio assegnare un incarico così delicato anche, poniamo, ai medici del Comitato internazionale olimpico e a quelli dello Stato? Non è per un problema di garanzie ma perché il doping non può riguardare solo l'atletica e solo un paese.

Uisp «Perché non vi dimettete?»

ROMA. Il settore tecnico della Lega nazionale di atletica leggera dell'Uisp ha espresso solidarietà a Sandro Donati per la sua battaglia contro le «storture» e gli inquinamenti che si stanno verificando nell'atletica leggera italiana: doping e caso Evangelisti». In un comunicato stampa, il coordinatore del settore tecnico, Mauro Pascolini, chiede: «Perché, di un illecito ormai accertato, si tenta soltanto di colpevolizzare chi ha denunciato il fatto e non di individuare i responsabili?». E ancora: «Perché, se tutte le accuse sono infondate, il settore tecnico della federazione e i giudici interessati non si dimettono, dando prova di grande dignità in attesa delle chiarificazioni necessarie?».

BREVISSIME

Amichevoli nazionale A. La nazionale A di calcio giocherà le seguenti amichevoli nel 1988: 20 febbraio Italia-Urss; 31 marzo Jugoslavia-Italia; 27 aprile Lussemburgo-Italia (città da stabilire); Settembre Austria-Italia a Vienna; ottobre Urss-Italia, giugno '89, dal 3 all'11, torneo Havelange in Brasile.

Deferito Malfredi. Deferito alla «Disciplinare» della Lega calcio, l'allenatore di Bologna, Luigi Malfredi, per dichiarazioni lesive degli arbitri. Per responsabilità oggettiva anche il Bologna. Per la stessa ragione deferito anche Bongiorno del Catanzaro.

Olanda-Cipro. La partita, valida per il gruppo 5 del campionato d'Europa di calcio, si giocherà il 9 dicembre ad Amsterdam.

Fogli allenerà il Siena. Il nuovo allenatore del Siena è Romano Fogli che prende il posto di Adriano Lombardi, siliurato dalla società dopo il pareggio casalingo con la Saviglianese.

Primo round al Porto. L'Ajax ha perduto la partita di andata della Supercoppa contro il Porto (1-0) con un gol di Barros. La Supercoppa viene disputata tra le squadre che hanno vinto la Coppa dei campioni e la Coppa delle coppe. Il «ritorno» si giocherà ad Oporto il 13 gennaio.

Voglia di Purezza.



WYBOROWA.

MAGICA, TRASPARENTE PUREZZA.

Purezza: virtù che accompagna Wyborowa in tutta la sua storia. Pura è l'acqua in cui selezionatissimi cereali vengono messi a macerare. Puro è il distillato: 3 volte distillato, secondo un metodo antico e unico. Di puro cristallo è la sua magica trasparenza. Puro il sapore che lascia. È proprio per questa sua purezza assoluta che Wyborowa si impone nelle scelte di chi vuol bere puro e naturale. Anche quando viene servita per sottolineare nuovi stuzzicanti sapori, come l'esclusiva crema di salmone affumicato che Wyborowa propone nella sua confezione speciale. Offrite Wyborowa ghiacciata: per voi e per i vostri ospiti la voglia di purezza diventerà una voglia esaudita.

WYBOROWA È IMPORTATA E DISTRIBUITA DA F.I.I. RINALDI IMPORTATORI - BOLOGNA